

m=42

MONTEVERDI
FESTIVAL
CREMONA

Venerdì 27 giugno ore 20.00
Domenica 29 giugno ore 17.00
Teatro A. Ponchielli

ERCOLE AMANTE

Musica di Francesco Cavalli

ANTONIO GRECO - direzione
ANDREA BERNARD - regia
ORCHESTRA E CORO MONTEVERDI FESTIVAL
CREMONA ANTIQUA



SOVRATITOLI NELLE TUE MANI

Quando la tecnologia incontra il teatro nasce Lyri, un'app multilingue (italiano, inglese, francese e tedesco) creata per seguire in tempo reale il libretto e la trama dell'opera sul proprio smartphone o tablet.

ISTRUZIONI PER L'USO

Aggiorna o scarica l'app Lyri, disponibile gratuitamente per IOS e Android sull'App Store (cerca LyriLive) o scannerizzando il qr - code sotto.



*Si consiglia di scaricare l'applicazione prima che inizi lo spettacolo.
A teatro ricordati di silenziare il tuo smartphone.*

ERCOLE AMANTE

tragedia di un prologo e cinque atti

Libretto di Francesco Buti

Musica di Francesco Cavalli

Edizione critica a cura di Álvaro Torrente, Bärenreiter-Verlag
rappresentante per l'Italia casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano

Prima rappresentazione: Teatro delle Tuileries, Parigi, 7 febbraio 1662

Prima rappresentazione italiana: Teatro La Fenice, Venezia, 17 febbraio 1961

Personaggi ed interpreti

Ercole	Renato Dolcini
Venere/Bellezza/Cinzia	Paola Valentina Molinari
Iole	Hilary Aeschliman
Giunone	Theodora Raftis
Hyllo	Jorge Navarro Colorado
Deianira	Shaked Bar
Nettuno/Ombra di Eutyro	Federico Domenico Eraldo Sacchi
Pasithea	Chiara Nicastro
Licco	Danilo Pastore
Paggio	Maximiliano Danta
Mercurio	Matteo Straffi
Tevere	Arrigo Liverani Minzoni
Tre grazie	Benedetta Zanutto, Giorgia Sorichetti, Isabella Di Pietro

Direttore al clavicembalo

Antonio Greco

Regia

Andrea Bernard

Scene Alberto Beltrame

Costumi Elena Beccaro

Coreografie Giulia Tornarolli

Light designer Marco Alba

Assistente regia Tecla Gucci Ludolf

Assistente scene Giulia Turconi

Assistente costumi Emilia Zagnoli

ORCHESTRA MONTEVERDI FESTIVAL – CREMONA ANTIQUA

Gian Andrea Guerra, Lena Yokoyama, Claudia Combs- violini primi
Rossella Borsoni, Anna Urpina Rius, Massimo Percivaldi - violini secondi
Valentina Soncini - viola prima
Zeno Scattolin - viola seconda
Rodney Prada – viola da gamba e lirone primo
Noelia Reverte Reche - viola da gamba e lirone secondo
Nicola Brovelli - violoncello
Carlo Sgarro - violone
Luigi Accardo - clavicembalo e organo
Chiara Granata - arpa
Mauro Pinciaroli, Laura La Vecchia – tiorbe e chitarre
Giulia Eletta Breschi – flauto e dulciana
David Brutti – flauto e cornetto
Andrea Inghisciano – cornetto
Ermes Giussani, Andrea Agazzi, Valerio Mazzucconi – tromboni
Saverio Rufo - percussioni

ISPETTORE D'ORCHESTRA

Francesco Bombarda

CORO MONTEVERDI FESTIVAL – CREMONA ANTIQUA

Benedetta Zanotto, Myrta Montecucco, Cristina Greco – soprani primi
Giorgia Sorichetti, Tea Irene Galli, Alessandra Colacoci – soprani secondi
Isabella Di Pietro, Ufuk Halil Aslan - alti primi
Anna Bessi, Rocco Russomanno – alti secondi
Matteo Straffi, Simon Dognimin Kone – tenori primi
Jaime Andrés Canto Navarro, Carlo Prampolini – tenori secondi
Marcello Zinzani, Francesco Masilla – bassi primi
Arrigo Liverani Minzoni, Riccardo Dernini – bassi secondi

ISPETTORE DEL CORO

Viola Zucchi

MIMI – DANZATORI

Andrea Carlotta Pelaia, Teodora Fornari, Vincenzo Giordano

Nuovo allestimento

Produzione Monteverdi Festival, Fondazione Teatro Ponchielli

Direttore di scena – Lorenzo Giossi

Maestri di palcoscenico – Giovanni Vitali, Gabriele Galleggiante Crisafulli

Maestro alle luci - Julia Raffo

Maestro ai sovratitoli - Leonardo Moreno

Assistente Direttore di scena - Ioana Hadarig (tirocinante)

Responsabile di allestimento - Simone Messina

Macchinisti - Yorsi Eduardo Bandez Corrales, Alessio Onida, Ulderico Mantovan, Pier

Antonio Bragagnolo, Federico Visconti, Matteo Colombani, Pier Giorgio Devoti,

Emanuele Grilli

Capo elettricista - Marco Bellini

Datore luci - Luca Asioli

Elettricisti - Alberto Bonometti, Jacopo Sgarzi, Pietro Emilio Cremona, Alessio

Giovannetti (tirocinante)

Fonico - Fabio Guarneri

Capo attrezzista - Roberta Pagliari

Attrezzista - Barbara Martelli

Capo sarta - Maria Paolillo

Sarte - Giuseppina Corbari, Maria Rosaria De Riso, Lara Friio, Beatrice Farina

Capo trucco e parrucco - Luca Oblach

Trucco e parrucco - Giuseppe Tafuri, Claudia Bastia, Nicole Tomaini

scene - Laboratorio Scenografia LIDIA TRECENTO (PU)

costumi – sartoria teatrale Arrigo (MI)

calzature – Pedrazzoli – CTC (MI)

attrezziera – Rancati (MI)

parrucche – Audello (TO)

illuminotecnica - Fondazione Teatro 'Amilcare Ponchielli' (CR) – Giochi di Luce,

Cremona – MisterX (CR)

trasporti - Leccese, Rezzato (Bs)

Si ringrazia il negozio di abbigliamento Sorelle Ramonda per la gentile donazione degli
abiti da sposa

ERCOLE AMANTE

Tragedia di un prologo e cinque atti. Libretto di Francesco Buti

Musica di Francesco Cavalli

PROLOGO

Cinzia (Artemide), il Tevere e un Coro di fiumi celebrano la gloria di Luigi XIV, la sua unione con l'infanta di Spagna Maria Teresa, la regina Anna reggente di Francia e la Gallia fortunata.

ATTO PRIMO

Ercole, sposo di Deianira, ama la giovane Jole, di cui egli aveva ucciso il padre, Eurito, che gliela aveva negata. Jole ama invece, riamata, il figlio di Ercole, Hyllo. A lenire l'amoroso tormento di Ercole interviene Venere, che, promettendogli il suo favore, lo esorta a invitare nel suo giardino Jole. Appare Giunone che vuol favorire invece l'amore dei due giovani.

ATTO SECONDO

Scena d'amore tra Jole e Hyllo. Un Paggio le porta il messaggio di Ercole; Hyllo già è turbato dalla gelosia. Deianira è sconvolta dalla notizia dell'amore del suo sposo per Iole. Per raggiungere i suoi fini, Giunone chiede l'intervento del Sonno.

ATTO TERZO

Nel giardino sorge dalla terra, alla presenza di Venere, una seggiola magica. Incontro di Ercole e Iole, che sente per lui «un improvviso e involontario affetto». Lo straziato stupore di Hyllo rivela i suoi sentimenti al padre, il quale, reso mite dal suo corrisposto amore per Iole, si limita a cacciarlo. Appare allora Giunone con il Sonno, che addormenta Ercole. La dea invita Iole ad allontanarsi dalla seggiola incantata e la spinge ad uccidere il suo spasimante. Hyllo, tornato sulla scena, impedisce alla sua amata il folle gesto togliendole l'arma proprio nel momento in cui Ercole è svegliato da Mercurio con un colpo d'ala. Hyllo è minacciato di morte dal padre, ma Iole gli svela la verità. Ercole decide di farli morire insieme, ma Iole gli fa capire che egli può sperare ancora nel suo amore se Hyllo verrà risparmiato. Ercole la invita allora a ritornare al «patrio nido» e relega il figlio nella torre del mare. Scene di disperazione di Deianira e Hyllo.

ATTO QUARTO

Prigioniero, Hyllo apprende dal Paggio che Iole è costretta a unirsi a Ercole. Perduta ogni speranza, si getta nel mare, ma è salvato da Nettuno per l'intervento di Giunone. Iole visita la tomba di Eutyro, al quale chiede il permesso di unirsi ad Ercole, ma l'ombra paterna si ritira, pronta a far valere contro Ercole la sua invisibile potenza. Intanto Deianira porta l'inesatta notizia della morte del figlio e Iole decide di porre fine ai suoi giorni. A Deianira viene suggerito da Licco, un araldo della sua casa, di fare indossare ad

Ercole una tunica intrisa con il filtro che il centauro Nesso le aveva regalato, e che, secondo lo stesso Nesso, avrebbe avuto, nel bisogno, il potere di restituirle l'amore del marito.

ATTO QUINTO

Eutyro è riuscito a coinvolgere, nel suo disegno di far morire Ercole, altre ombre infernali già vittime dell'Alcide. Nella scena successiva (il portico di un Tempio consacrato a Giunone Pronuba), Iole porge a Ercole la magica tunica, che gli provoca una «pungente arsura» e lo fa rapidamente morire. Iole, Deianira, Hyllo, Licco non si attendevano quel tragico epilogo, e tutti ne sono profondamente addolorati. Ma appare improvvisamente Giunone con l'annuncio che Ercole non è morto, perché Giove l'ha unito con la Bellezza. Tutti esultano. Ercole appare con la sua sposa nell'alto dei Cieli.

ERCOLE AMANTE

Tragedy in a prologue and five acts. Libretto by Francesco Buti

Music by Francesco Cavalli

PROLOGUE

Cynthia (Artemis), the Tiber River, and a Chorus of rivers celebrate the glory of Louis XIV, his union with the Infanta of Spain, Maria Theresa, Queen Anna, regent of France, and the fortunate Gaul.

ACT ONE

Hercules, husband of Deianira, loves the young Jole, whom he had previously killed her father, Eurystheus, who had denied her to him. Jole, in turn, is loved and loved back by Hercules' son, Hyllo. To ease Hercules' romantic torment, Venus intervenes, promising him her favor and urging him to invite Jole into his garden. Juno appears, however, to favor the love of the two young lovers instead.

ACT TWO

A love scene between Jole and Hyllo. A page delivers a message from Hercules; Hyllo is already disturbed by jealousy. Deianira is devastated upon hearing of her husband's love for Jole. To achieve her goals, Juno seeks the intervention of Sleep.

ACT THREE

In the garden, a magical chair rises from the earth in the presence of Venus. Hercules and Jole meet, and she feels "a sudden and involuntary affection" for him. Hyllo's anguished surprise reveals his feelings to his father, who, softened by his love for Jole, simply drives him away. Juno then appears with Sleep, who puts Hercules to sleep. The goddess urges Jole to leave the enchanted chair and pushes her to kill her enamored suitor. Hyllo, returning to the scene, prevents his beloved from committing the mad act, seizing the weapon just as Hercules is awakened by Mercury with a winged blow. Hyllo is threatened with death by his father, but Jole reveals the truth to him. Hercules decides to kill them both, but Jole makes him understand that he can still hope for her love if Hyllo is spared. Hercules then invites her to return to the "patriarchal nest" and relegates his son to the tower of the sea. Scenes of despair from Deianira and Hyllo.

ACT FOUR

Imprisoned, Hyllo learns from the page that Jole has been forced to join Hercules. Having lost all hope, he throws himself into the sea but is saved by Neptune, thanks to Juno's intervention. Jole visits the tomb of Eutyro, from whom she asks permission to join Hercules, but his paternal shade withdraws, ready to exert his invisible power against Hercules. Meanwhile, Deianira brings the false news of her son's death, and Jole decides to end her life. Licco, an herald of her household, suggests to Deianira to have

Hercules wear a tunic soaked with the potion that the centaur Nesso had given her — which, according to Nesso himself, would have the power, in times of need, to restore her husband's love.

ACT FIVE

Eutyro has managed to involve other infernal shades, already victims of Hercules, in his plot to kill Hercules. In the next scene (the portico of a Temple dedicated to Juno Pronuba), Jole presents Hercules with the magical tunic, which causes him a “sharp burning,” rapidly leading to his death. Jole, Deianira, Hyllo, and Licco did not expect such a tragic ending, and all are deeply distressed. But suddenly, Juno appears with the announcement that Hercules is not dead, because Jupiter has united him with Beauty. All rejoice. Hercules appear with his bride high in the heavens.

NOTA MUSICALE

A cura di Antonio Greco

Dalla fine del 1643, con la morte di Claudio Monteverdi, Cavalli divenne il più importante tra i compositori d'opera europei. Per questo motivo, ebbe l'incarico di scrivere un'opera celebrativa per le nozze di Luigi XIV. Come era successo 55 anni prima alla corte dei Gonzaga, con l'Orfeo del Monteverdi mantovano, a Parigi alla corte di Re Sole, grazie ad un'orchestra di proporzioni più ampie rispetto a quelle veneziane, Cavalli ebbe l'opportunità di esprimere appieno il suo potenziale creativo, grazie ad un organico più numeroso e vario ed alla presenza del coro. Nell'Ercole Amante, dunque, la bellezza vocale delle linee di arie e duetti - che rimangono un tratto distintivo di Cavalli - viene esaltata da orchestrazioni sontuose, trame che si intrecciano nelle pagine d'insieme - a partire dai piccoli madrigali e concertati a tre, quattro, cinque voci, alternate alla scrittura regale delle fanfare e alla grande coralità che si espande e raggiunge perfino le otto voci. Ercole Amante diventa esempio emblematico della capacità di Cavalli di coniugare raffinatezza polifonica e potenza espressiva. Nel Monteverdi Festival 2024 avevamo affrontato il testamento spirituale di Cavalli, il Requiem o Missa Pro Defunctis, con il quale avevamo avuto l'opportunità di conoscere e ammirare le sue profonde abilità compositive, la bellezza dei suoi doppi cori e la complessità del suo contrappunto e della sua polifonia. Oggi, con questo titolo d'opera, abbiamo la preziosa occasione di dispiegare le nostre forze per interpretare un capolavoro che, pur meno noto della trilogia monteverdiana, ha comunque grande fascino e rilevanza.

MUSICAL NOTE

By Antonio Greco

Since the end of 1643, with the death of Claudio Monteverdi, Cavalli became the most important among European opera composers. For this reason, he was commissioned to write a celebratory work for the wedding of Louis XIV. As had happened 55 years earlier at the Gonzaga court with Monteverdi Mantuan's *Orfeo*, in Paris, at the court of the Sun King, thanks to an orchestra larger than the Venetian ones, Cavalli had the opportunity to fully express his creative potential, thanks to a more numerous and varied ensemble and the presence of the choir. In *Ercole Amante*, therefore, the vocal beauty of the aria and duet lines—which remains a distinctive feature of Cavalli—is enhanced by sumptuous orchestrations, intricate textures that intertwine in the ensemble pages—starting from small madrigals and concertatos for three, four, or five voices, alternated with regal writing for fanfares and the grand choral sections that expand and even reach eight voices. *Ercole Amante* becomes an emblematic example of Cavalli's ability to combine refined polyphony with powerful expressiveness. At the Monteverdi Festival 2024, we explored Cavalli's spiritual testament, the *Requiem* or *Missa Pro Defunctis*, which gave us the opportunity to appreciate his profound compositional skills, the beauty of his double choirs, and the complexity of his counterpoint and polyphony. Today, with this opera title, we have a precious opportunity to deploy our efforts in interpreting a masterpiece that, although less well-known than the Monteverdi trilogy, still possesses great charm and significance.

NOTE DI REGIA

di Andrea Bernard

*L'amore è giusto, ed è il destino che porta,
se il fato ci ha messo alla prova, vedremo come finirà.
(Ovidio, Metamorfosi, Libro IV)*

L'opera *Ercole Amante*, scritta per celebrare il matrimonio di Luigi XIV con Maria Teresa d'Asburgo, mette in scena il tema della coppia e della relazione, mostrandone non solo la bellezza e la passione, ma anche gli aspetti più bui e contraddittori. Il matrimonio, anziché rappresentare un lieto fine, diventa una prova, un'arena di conflitti interiori e dinamiche complesse che emergono con forza nel corso della vicenda. Il barocco, con il suo gusto per il grottesco e il paradossale, enfatizza proprio queste tensioni: il ridicolo e il sublime convivono, le emozioni si esasperano, i sentimenti si deformano. Ho scelto di ambientare la vicenda durante la festa di matrimonio di Ercole e Deianira, un evento sfarzoso che diventa immediatamente il teatro del loro primo confronto. La sala elegante del ricevimento si trasforma in uno spazio simbolico, dove la coppia appena sposata viene subito messa alla prova. La felicità dell'unione è incrinata da gelosie, invidie, incomprensioni: fin dal principio Ercole tradisce la sua fedeltà, mostrando il suo desiderio per Iole, l'amata del figlio Hyllo. Il banchetto, momento di celebrazione per eccellenza, si trasforma così in una partita a scacchi tra desideri contrastanti, un luogo di sfide e rivelazioni. Il contrasto visivo e simbolico tra i personaggi è fondamentale: mentre gli invitati festeggiano, Iole si muove nella scena in abiti da lutto, ancora segnata dalla morte del padre Eutyro, ucciso da Ercole. Questo stacco cromatico e concettuale segna la frattura tra il mondo della celebrazione e quello del dolore, tra la facciata del matrimonio e le sue insidie più profonde. I personaggi umani sono definiti con tratti netti, quasi a formare delle maschere teatrali in cui il pubblico può riconoscersi. Ciascuno incarna un'attitudine ben precisa, difficilmente modificabile, che lo rende immediatamente identificabile. Su tutti, Ercole è il più instabile: la sua natura di semidio lo rende volubile, mutevole, capace di passare dalla furia alla malinconia, dalla passione al rimorso in pochi istanti. È una figura contraddittoria, prigioniera della sua stessa forza, capace di desiderare tutto e di distruggere tutto con la stessa intensità. Accanto a questa concretezza umana, si innesta la dimensione ultraterrena degli Dei. Per sottolineare la loro natura enigmatica e sfuggente, ho deciso di introdurli in scena attraverso un piccolo teatro presente nella sala del ricevimento. Questo teatrino, con i suoi scenari barocchi in continua metamorfosi, diventa il luogo da cui gli Dei si manifestano e interferiscono nelle vicende degli umani. Il loro aspetto sarà legato all'estetica barocca, in contrasto con la modernità dell'ambientazione principale. Gli Dei, impalpabili e indecifrabili, rappresentano il caos, l'imprevedibile, la forza che sconvolge i piani umani e apre a nuove prospettive: lo spettatore, grazie alla musica evocativa di Cavalli, si immerge in un universo sospeso tra realtà e fantasia, tra il quotidiano e il divino. *L'Ercole Amante* diventa quindi una riflessione sul matrimonio non

come punto di arrivo, ma come inizio di un percorso irto di ostacoli, fatto di desideri contrastanti, illusioni e disillusioni. Un'analisi delle dinamiche di coppia, tra il sublime e il ridicolo, immersa in un universo che alterna la concretezza della realtà alla suggestione del mito

DIRECTOR'S NOTES

by Andrea Bernard

Love is just, and it is destiny that brings us together,
if fate has put us to the test, we will see how it ends.”
(Ovid, *Metamorphoses*, Book IV)

The work *Ercole Amante*, written to celebrate the marriage of Louis XIV with Maria Theresa of Austria, explores the theme of the couple and their relationship, revealing not only its beauty and passion but also its darker and more contradictory aspects. Instead of representing a happy ending, the marriage becomes a trial, an arena of inner conflicts and complex dynamics that emerge strongly throughout the story. The Baroque style, with its taste for the grotesque and the paradoxical, emphasizes these tensions: the ridiculous and the sublime coexist, emotions are intensified, and feelings are distorted. I chose to set the story during the wedding celebration of Heracles and Deianira, a lavish event that immediately becomes the stage for their first confrontation. The elegant reception hall transforms into a symbolic space, where the newlyweds are put to the test right away. The happiness of their union is fractured by jealousy, envy, and misunderstandings: from the very beginning, Heracles betrays his fidelity by showing his desire for Iole, the beloved of his son Hyllus. The banquet, a moment of celebration par excellence, thus becomes a chess game of conflicting desires—a place of challenges and revelations. The visual and symbolic contrast between the characters is fundamental: while the guests celebrate, Iole moves through the scene dressed in mourning clothes, still marked by the death of her father Eutyros, who was killed by Heracles. This chromatic and conceptual contrast marks the fracture between the world of celebration and that of sorrow, between the façade of marriage and its deeper, hidden dangers. The human characters are defined with clear, distinct traits—almost like theatrical masks—so that the audience can recognize themselves. Each embodies a specific attitude, difficult to change, which makes them immediately identifiable. Among them, Heracles is the most unstable: his semi-divine nature makes him fickle, changeable, capable of shifting from fury to melancholy, from passion to remorse in a matter of moments. He is a contradictory figure, a prisoner of his own strength, capable of desiring everything and destroying everything with equal intensity. Alongside this human concreteness, the beyond-the-ordinary dimension of the Gods is introduced. To emphasize their enigmatic and elusive nature, I decided to introduce them on stage through a small theater within the reception hall. This miniature theater, with its continuously transforming Baroque scenography, becomes the space where the Gods manifest and interfere in human affairs. Their appearance will adhere to Baroque aesthetics, contrasting with the modernity of the main setting. The Gods, impalpable and inscrutable, represent chaos, unpredictability, and the force that disrupts human plans and opens new perspectives: the audience, thanks to Cavalli's evocative music, immerses

themselves in an universe suspended between reality and fantasy, between the everyday and the divine. *Ercole Amante* thus becomes a reflection on marriage not as an endpoint, but as the beginning of a path fraught with obstacles—one made of conflicting desires, illusions, and disillusionments. An analysis of couple dynamics, between the sublime and the ridiculous, immersed in a universe that alternates between the concreteness of reality and the allure of myth.

ANTONIO GRECO

È docente di Esercitazioni Corali presso l'ISSM G. Verdi di Ravenna. È inoltre docente di prassi esecutiva e repertorio barocco presso l'accademia di belcanto Celletti di Martina Franca e ha tenuto masterclass di repertorio barocco in diverse istituzioni italiane ed estere. Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta, con cui si è aggiudicato premi in concorsi nazionali ed internazionali (tra essi il Guido d'Arezzo, con un I premio al Concorso nazionale 1998 e un III premio all'Internazionale 2006), mentre nel 2004 ha dato vita all'Orchestra Cremona Antiqua, ensemble su strumenti originali. Alla loro guida Greco ha preso parte a numerose rassegne italiane ed internazionali, raggiungendo l'obiettivo di entrare a far parte dei principali interpreti italiani di musica antica e barocca.

Entrambe le compagini sono diventate i gruppi residenti del Festival Monteverdi di Cremona, con la comune denominazione di Coro e Orchestra Cremona Antiqua. In qualità di maestro di coro d'opera ha all'attivo più di 40 titoli del grande repertorio italiano, avendo collaborato dal 2006 al 2015 con Opera Lombardia, dal 2015 con l'Opéra de Lausanne e dal 2019 con il Coro Luigi Cherubini del teatro Alighieri di Ravenna. Nel 2015 è stato chiamato da Sir John Eliot Gardiner, in qualità di assistente alla direzione e clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists, affiancandolo in numerosi progetti, tra i quali una tournée mondiale delle tre opere monteverdiane e del *Vespro della Beata Vergine* (2017) ed una tournée europea dedicata alle cantate di J. S. Bach (*Bach Ring*, 2018). Ha collaborato con Riccardo Muti e l'Orchestra Cherubini, sia alla guida del Coro Costanzo Porta/Cremona Antiqua, sia preparando e dirigendo il coro Cherubini. Numerosi i progetti nei quali Muti l'ha voluto al suo fianco per preparare il coro: per la Riccardo Muti Italian Opera Academy (2018, 2021, 2022) e per le Vie dell'Amicizia (2019, 2021, 2022, 2023). Come direttore d'orchestra ha collaborato per un decennio con il Festival della Valle d'Itria, dirigendo opere di Cavalli, Stradella, Leo, Steffani e Monteverdi.

Ha inoltre diretto il *Barbiere di Siviglia* di Rossini alla guida dell'orchestra "1813" del Teatro Sociale di Como. Nel 2019 è stato invitato presso la Japan Opera Foundation di Tokyo, dove ha diretto la Baroque Opera Concert ne *Il trionfo dell'onore* di Scarlatti e ha tenuto alcune conferenze sulla Scuola Napoletana.

Nel 2021 è stato nominato Direttore musicale presso Il Cantiere di Montepulciano, dove ha collaborato con l'Orchestra Regionale Toscana e con i gruppi residenti, Coro e Orchestra Poliziani. Presso Ravenna Festival, ha condotto Coro e Orchestra Cherubini in una splendida produzione delle *Scene dal Faust* di Schumann, con la regia di Luca Micheletti. Nel 2021 ha anche diretto la Liatoshynskyi Capella, a Kiev presso la Filarmonica Nazionale di Ucraina, in

un progetto simbolo di fratellanza e condivisione tra due popoli. Sempre nello stesso anno è diventato Direttore Musicale principale del Festival Monteverdi di Cremona, e i suoi due ensemble sono stati chiamati, con la denominazione di Coro e Orchestra Cremona Antiqua, in qualità di gruppi residenti. Questo lo conduce a dar vita, di anno in anno, ai grandi capolavori monteverdiani: l'*Orfeo* nel 2021, il *Vespro della Beata Vergine* nel 2022, eseguito a Cremona, Mantova, Milano, Perugia, Pordenone, Brescia; *L'incoronazione di Poppea*, per la regia di Pierluigi Pizzi, nel 2023, in scena presso i teatri di Cremona, Como, Pavia, Pisa e Ravenna. Nel 2024 ha diretto il progetto *Polittico Monteverdiano*, una silloge di madrigali e sonate messe in scena a Cremona, Crema, Mantova e Catania. Ha inoltre proposto altri programmi sacri, comprendenti musiche di Pergolesi, Cavalli, Legrenzi, Monteverdi e Gabrieli a Cremona, Mantova, Brescia, Perugia e Pisa.

He is a professor of Choral Exercises at the G. Verdi ISSM in Ravenna. He is also a teacher of executive practice and baroque repertoire at the Celletti Bel Canto Academy in Martina Franca and has held baroque repertoire masterclasses in various Italian and foreign institutions. In 1993, he founded the Costanzo Porta Choir, with which he has won awards in national and international competitions (including the Guido d'Arezzo, with a 1st prize at the national competition in 1998 and a 3rd prize at the International in 2006), while in 2004 he founded the Cremona Antiqua Orchestra, an ensemble on original instruments. Under his guidance, Greco has participated in numerous Italian and international events, achieving the goal of becoming one of the main Italian performers of early and baroque music. Both groups have become the resident ensembles of the Monteverdi Festival in Cremona, under the common name of Coro and Orchestra Cremona Antiqua. As an opera chorus master, he has conducted more than 40 titles of the great Italian repertoire, collaborating from 2006 to 2015 with Opera Lombardia, from 2015 with the Opéra de Lausanne, and from 2019 with the Cherubini Choir of the Alighieri Theater in Ravenna. In 2015, he was called by Sir John Eliot Gardiner, as assistant conductor and harpsichordist of the Monteverdi Choir and English Baroque Soloists, accompanying him in numerous projects, including a world tour of the three Monteverdi operas and the *Vespers of the Blessed Virgin* (2017) and a European tour dedicated to the cantatas of J. S. Bach (*Bach Ring*, 2018). He has collaborated with Riccardo Muti and the Cherubini Orchestra, both leading the Costanzo Porta/Cremona Antiqua Choir and preparing and conducting the Cherubini Choir. Numerous projects have seen Muti wanting him by his side to prepare the chorus: for the Riccardo Muti

Italian Opera Academy (2018, '21, '22) and for the Roads of Friendship (2019, '21, '22, '23).

As an orchestra conductor, he collaborated for a decade with the Valle d'Itria Festival directing operas by Cavalli, Stradella, Leo, Steffani, and Monteverdi. He also directed Rossini's *Barber of Seville* with the "1813" orchestra of the Teatro Sociale in Como. In 2019, he was invited to the Japan Opera Foundation in Tokyo, where he conducted the Baroque Opera Concert in Scarlatti's *Il trionfo dell'onore* and held some conferences on the Neapolitan School. In 2021, he was appointed Musical Director of Il Cantiere di Montepulciano, where he collaborated with the Tuscan Regional Orchestra and with the resident groups, Poliziani Chorus and Orchestra. At the Ravenna Festival, he conducted the Luigi Cherubini Chorus and Orchestra in a splendid production of Schumann's Scenes from Faust directed by Luca Micheletti. In 2021, he also directed the Liatoshynskyi Capella in Kiev at the Ukrainian National Philharmonic, in a symbolic project of brotherhood and sharing between two peoples. Also in the same year, he became the main Musical Director of the Monteverdi Festival in Cremona, and his two ensembles were appointed, under the name of Coro and Orchestra Cremona Antiqua, as resident groups. This leads him to bring to life, year after year, the great Monteverdi masterpieces: Orfeo in 2021, the *Vespers of the Blessed Virgin* in 2022, performed in Cremona, Mantova, Milan, Perugia, and Pordenone. In 2023, he presented *L'incoronazione di Poppea* directed by Pierluigi Pizzi, on stage at the theaters of Cremona, Como, Pavia, Pisa, and Ravenna. In 2024, he conducted the *Polittico Monteverdiano* project, a collection of madrigals and sonatas staged in Cremona, Crema, Mantua, and Catania. He also presented other sacred music programs, featuring works by Pergolesi, Cavalli, Legrenzi, Monteverdi, and Gabrieli in Cremona, Mantua, Brescia, Perugia, and Pisa.

ANDREA BERNARD

Nato a Bolzano nel 1987, è regista e architetto. Si afferma sulla scena internazionale nel 2016 vincendo l'European Opera-directing Prize con un progetto per *La Traviata*, andato in scena al Festival Verdi di Parma 2017, in coproduzione con la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento e il Teatro Comunale di Bologna. Nella stagione 2023/2024 mette in scena un nuovo allestimento di *Don Carlo* per il Circuito Lombardo (Teatro Fraschini di Pavia), produzione che gli vale il Premio Abbiati 2024 come miglior regista. Nel 2023 firma la regia di *Ernani* al Teatro La Fenice, in coproduzione con il Palau de Les Arts di Valencia. Debuttera nel 2020 al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino con una nuova produzione di *Don Pasquale*, ripresa nel 2023 al Teatro Carlo Felice di Genova. Nel 2021 è alla Oper Frankfurt con *Amadigi* di Händel al Bockenheimer Depot. Nel 2022 cura una nuova produzione di *Carmen* per il Landestheater di Salisburgo, dove ritorna nel 2024 per l'apertura di stagione con *Il viaggio a Reims* di Rossini. Per il Festival Donizetti di Bergamo mette in scena *Lucrezia Borgia*, in coproduzione con i Teatri di Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Trieste. Collabora con il Teatro Sociale di Como per *Carmen, la stella del circo Siviglia*, in coproduzione con Bregenz Festspiele, Opéra de Rouen, Théâtre des Champs-Élysées e Opéra d'Avignon. Sempre a Como, torna anche per una versione ridotta di *Turandot* nell'ambito del progetto Opera Domani, in coproduzione con Avignone. Per tre anni consecutivi inaugura la stagione del Theater Orchester Biel Solothurn in Svizzera con *La Cenerentola* di Rossini, *La fille du régiment* di Donizetti e *L'italiana in Algeri*, tornando nel 2023 con il dittico *Le Chalet Swiss* (*Le Chalet* di Adam e *La Betly* di Donizetti). Nel 2018 è al Teatro Regio di Parma con *La spada nella roccia* di C. Anastasi e nel 2019 torna a Como con *La Traviata* per il Festival Como Città della Musica, all'interno del progetto 200.com. Parallelamente alla regia d'opera si dedica al teatro di prosa e all'organizzazione di eventi artistici. Debuttera nella prosa nella stagione 2015/2016 con *Brattaro mon amour* di Paolo Cagnan. Nel 2024 apre la stagione del Teatro Stabile di Bolzano con *A Kind of Miles*, spettacolo dedicato a Miles Davis scritto e interpretato da Paolo Fresu. Cura, inoltre, la regia e la direzione artistica dell'inaugurazione del NOI Techpark Alto Adige e dei 20 anni del Teatro Comunale di Bolzano. Prossimi impegni includono *Ercole amante* di Cavalli per il Monteverdi Festival di Cremona, *Tancredi* per l'apertura del Festival della Valle d'Itria a Martina Franca, una nuova produzione di *Lucrezia Borgia* al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il dittico *La Voix humaine - Diario di uno scomparso* all'Opera di Roma.

Andrea Bernard, born in Bolzano in 1987, is a director and architect. He established himself on the international scene in 2016 by winning the

European Opera-directing Prize with a project for *La Traviata*, staged at the Festival Verdi di Parma 2017, in co-production with the Fondazione Haydn di Bolzano e Trento and the Teatro Comunale di Bologna. In the 2023/2024 season he staged a new production of *Don Carlo* for the Circuito Lombardo (Teatro Fraschini di Pavia), a production that earned him the 2024 Abbiati Prize as best director. In 2023 he signs the direction of *Ernani* at the Teatro La Fenice, in co-production with the Palau de Les Arts in Valencia. He makes his debut in 2020 at the Teatro del Maggio Musicale Fiorentino with a new production of *Don Pasquale*, revived in 2023 at the Teatro Carlo Felice in Genoa. In 2021 he is at the Oper Frankfurt with Händel's *Amadigi* at the Bockenheimer Depot. In 2022 he created a new production of *Carmen* for the Landestheater Salzburg, where he returned in 2024 for the season opener with Rossini's *Il viaggio a Reims*. For the Donizetti Festival in Bergamo he staged *Lucrezia Borgia*, in co-production with the Theatres of Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia and Trieste. He collaborated with the Teatro Sociale in Como for *Carmen, the star of the Seville circus*, in a co-production with Bregenz Festspiele, Opéra de Rouen, Théâtre des Champs-Élysées and Opéra d'Avignon. He also returned to Como for a shortened version of *Turandot* as part of the Opera Domani project, in a co-production with Avignon. For three consecutive years, he inaugurated the season of the Theater Orchester Biel Solothurn in Switzerland with Rossini's *La Cenerentola*, Donizetti's *La fille du régiment* and Donizetti's *L'italiana in Algeri*, returning in 2023 with the diptych *Le Chalet Swiss* (Adam's *Le Chalet* and Donizetti's *La Betly*). In 2018 he is at the Teatro Regio di Parma with C. Anastasi's *La spada nella roccia* and in 2019 he returns to Como with *La Traviata* for the Festival Como Città della Musica, as part of the 200.com project. Parallel to opera directing, he devoted himself to prose theatre and the organisation of artistic events. He made his prose debut in the 2015/2016 season with *Brattaro mon amour* by Paolo Cagnan. In 2024, he opened the season of the Teatro Stabile di Bolzano with *A Kind of Miles*, a show dedicated to Miles Davis written and performed by Paolo Fresu. He was also the director and artistic director of the inauguration of the NOI Techpark Alto Adige and the 20th anniversary of the Teatro Comunale di Bolzano. Upcoming engagements include *Ercole amante* di Cavalli for the Monteverdi Festival in Cremona, *Tancredi* for the opening of the Festival della Valle d'Itria in Martina Franca, a new production of *Lucrezia Borgia* at the Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, the diptych *La Voix humaine - Diario di uno scomparso* at the Opera di Roma.

ORCHESTRA MONTEVERDI FESTIVAL

CREMONA ANTIQUA

Nato con il nome Costanzo Porta, il coro fu fondato da Antonio Greco nel 1993. Dal 2004 il gruppo strumentale Cremona Antiqua - specializzato nell'esecuzione storicamente informata su strumenti originali del repertorio tardo rinascimentale e barocco - si è unito al coro. Cremona Antiqua ha affrontato programmi con musiche di G. Gabrieli, Ingegneri, Monteverdi, Cavalli, Legrenzi, Purcell, Vivaldi, Buxtehude, Händel e J. S. Bach, fra gli altri.

Sin dagli inizi, l'ensemble ha incantato il pubblico con il virtuosismo, coniugato con una rara qualità timbrica, in completa armonia e bilanciamento con le già note abilità del coro. Il repertorio del Coro e Orchestra Cremona Antiqua spazia dal sacro al profano, dal Barocco al tardo Classicismo. L'alta qualità delle performances è garantita da un numero variabile di cantanti e strumentisti, che varia dai pochi elementi per la musica da camera, fino a quasi un centinaio di persone per la musica sinfonica. Nel 2019, con la *Missa Solemnis* di Beethoven, l'orchestra ha iniziato il suo progetto Cremona Antiqua Goes Classical, ed ha suonato in diversi programmi con arco classico e fiati naturali del primo Ottocento (2022, 2023, 2024). Dal 2003, coro e orchestra sono stati coinvolti nelle rappresentazioni storicamente informate di diverse opere barocche, fra cui ricordiamo *Orfeo*, *Il Ritorno di Ulisse in Patria* e la *Poppea* di Monteverdi, *La Dafne* di M. da Gagliano, *Dido and Aeneas* di Purcell, *Andromeda Liberata* di Vivaldi.

Il coro ha anche cantato opere del repertorio italiano romantico e contemporaneo. Ospiti regolari del Monteverdi Festival di Cremona fin dal 1998, il Coro e Orchestra Cremona Antiqua sono ora gruppi residenti all'interno del Festival stesso, dove Antonio Greco è stato designato come Direttore Musicale principale. Nelle scorse edizioni hanno partecipato alle seguenti nuove produzioni: *La favola di Orfeo in Musica* (2021), gli *Scherzi Musicali* (2021), un programma con madrigali di Monteverdi e Asola (2021), il *Vespro della Beata Vergine* (2022), l'*Incoronazione di Poppea* (2023), un programma con Palestrina e Josquin Desprez (2023), il *Polittico Monteverdiano* incluso il *Combattimento di Tancredi e Clorinda* (2024) e un programma sacro comprendente Monteverdi, Cavalli e Legrenzi (2024). Nel 2024 Coro e Orchestra Cremona Antiqua hanno realizzato concerti sacri e profani a Cremona, Mantova, Crema, Brescia, Pisa, Perugia, Catania e Parigi, con musiche di Monteverdi, Legrenzi, Cavalli, Bertali, Pergolesi, Vivaldi, Gabrieli. Gli ultimi appuntamenti all'estero includono la Maison de l'UNESCO a Parigi (2024) e il Festival de Musique Sacrée du Monde de Fès in Marocco (2025).

Regular guests of the Monteverdi Festival in Cremona since 1998, the Coro e Orchestra Cremona Antiqua are now resident groups within the Festival itself, where Antonio Greco has been appointed as the Principal Conductor. In recent editions, they have participated in the following new productions: *La favola di Orfeo in Musica* (2021), *Scherzi Musicali* (2021), a program with madrigals by Monteverdi and Asola (2021), *Vespro della Beata Vergine* (2022), *L'incoronazione di Poppea* (2023), a program with Palestrina and Josquin Desprez (2023), the *Polittico Monteverdiano* including *Combattimento di Tancredi e Clorinda* (2024), and a sacred program including Monteverdi, Cavalli, and Legrenzi (2024).

In 2024, Coro e Orchestra Cremona Antiqua held sacred and secular concerts in Cremona, Mantua, Crema, Brescia, Pisa, Perugia, Catania, and Paris, performing music by Monteverdi, Legrenzi, Cavalli, Bertali, Pergolesi, Vivaldi, and Gabrieli. In Paris they played at the UNESCO headquarters for the UNESCO OPERA DAY, on November 28. They also brought Monteverdi's Vespers at the Fez Sacred Music Festival in Morocco (2025).



Supported by

Gruppo Bossoni | Bossoni Automobili



MONTEVERDIFESTIVALCREMONA.IT

